

## **“Dio risponde alla tua fede”**

1° Re 18:41-46- **“Poi Elia disse ad Acab: “Risali, mangia e bevi, poiché già si ode un rumore di grande pioggia.” Acab risalì per mangiare e bere, ma Elia salì in vetta al Carmelo; e, gettatosi a terra, si mise la faccia tra le ginocchia e disse al suo servo: “Ora va su, e guarda dalla parte del mare!” Quegli andò su, guardò e disse: “Non c'è nulla.” Elia gli disse: “Ritornaci sette volte!” E la settima volta il servo disse: “Ecco una nuvoletta grossa come la palma della mano, che sale dal mare.” Allora Elia ordinò: “Sali e di ad Acab: “Attacca i cavalli al carro e scendi, perchè la pioggia non ti fermi.” In un momento il cielo si oscurò di nuvole, il vento si scatenò e cadde una grande pioggia, Acab montò sul suo carro e se ne andò a Izreel. La mano del Signore fu sopra Elia, il quale si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab fino all'ingresso di Izreel.”** Qua vediamo quello che è successo dopo che Elia ha fatto questa gara con i 450 profeti di Baal. Acab era il re di Israele e leggiamo nel capitolo 16:30- **“Acab figlio di Omri, fece ciò che è male agli occhi del Signore più di tutti quelli che lo avevano preceduto.**

**Come se fosse stato per lui poca cosa abbandonarsi ai peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, prese in moglie Izebel, figlia di Etbaal, re dei Sidoni, andò ad adorare Baal, nel tempio di Baal, che costruì a Samaria.”** Quindi vediamo che re Acab, non era un buon re per Israele, perchè oltre ad abbandonarsi a tutti i peccati, sposa anche questa Izebel, che era figlia del re dei Sidoni, quindi un popolo che non aveva niente a che fare con Israele, e adora Baal, e gli innalza un altare. Quindi era proprio all'estremo, non c'era niente di buono in questo re. E Israele si trovava sotto il dominio di questo re, quindi era sotto la completa idolatria, non si parlava più di Dio, ma la gente doveva adorare questo Baal, perchè il re faceva in modo che ci fosse questo tipo di culto. Quindi a questo punto, ora che la nazione si trova veramente sotto l'idolatria completa, Dio chiama il Profeta Elia e infatti nel capitolo 17 dice: **“Elia il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Galaad, disse ad Acab: “Com'è vero che vive il Signore, Dio d'Israele, che io servo, non ci sarà ne rugiada ne pioggia in questi anni, se non alla mia parola.”** Dio chiama questo profeta e gli da una parola per il re Acab, ed Elia deve dimostrare che chi controlla la fertilità non era Baal, ma era il Dio d'Israele, quindi Dio manda Elia proprio per questo per

dimostrare ad Acab e a tutto il popolo che il vero Dio non era Baal, ma era il Signore. Così per tre anni, non pioverà più. Nel frattempo questo culto a Baal diventa una religione nazionale, addirittura la moglie del re Acab, stermina tutti i profeti del Signore, quindi chi non adorava Baal, veniva sterminato. Passati questi tre anni, giunge il momento di agire, Dio comincia a fare qualcosa nella vita di questo paese. Quindi sappiamo che Elia fa questa gara con i profeti di Baal, e quando invoca il Signore, sappiamo che scende questo fuoco dal cielo e il Signore si dimostra come il vero Dio. Qua è interessante, perchè Elia è un semplice uomo, che semplicemente prega, invoca il nome del Signore con fede. Perchè dobbiamo pregare? Tante volte ci facciamo questa domanda: “Se Dio sa tutto perchè io devo stare lì a pregare?” Perchè la preghiera è il canale attraverso il quale usiamo la nostra fede. Quindi la preghiera non serve a Dio, ma serve a noi, attraverso la preghiera, noi incominciamo ad usare la nostra fede, perchè Dio non risponde alla tua preghiera, non risponde al tuo bisogno, ma risponde alla fede che c'è in quella preghiera. Dio risponde alla nostra fede, difatti se noi pensiamo, Gesù ha guarito le persone che avevano fede, quante volte Lui ha detto: “vai, la tua fede ti ha salvato.” Anche nel libro degli Atti, abbiamo Pietro che dice: “E' la fede nel suo nome che ha guarito questa persona.” Quindi non è che Dio risponde perchè noi abbiamo bisogno, ma perchè abbiamo fede. Quindi la risposta arriva perchè c'è fede. Dove trovava fede, Gesù, faceva i miracoli. Quindi i miracoli possono succedere, le cose possono succedere nella nostra vita, se abbiamo almeno un po' di fede. In Giacomo 1:5-8- **“Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data. Ma la chieda con fede, senza dubitare; perchè chi dubita è simile ad un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là. Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore, perchè è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie.”** Se tu hai bisogno di qualcosa, chiedi a Dio, perchè Lui vuole dare, è generoso e non rinfaccia, però bisogna chiedere con fede, perchè se dubiti, sei come un'onda del mare. Deve esserci la fede, dobbiamo credere che Dio ci risponde, dobbiamo credere che Dio può fare quella cosa che stiamo chiedendo nella nostra vita. Perchè Dio risponde alla fede? Perchè la fede ha a che fare con la fiducia in Dio, fede significa avere fiducia. Quindi Dio non risponde ad un bisogno, ma risponde perchè ti fidi di Lui, perchè gli stai chiedendo qualcosa e stai credendo nella sua risposta. Elia ricostruisce l'altare del Signore, vediamo che dopo che lui prega, scende questo fuoco dal cielo e vediamo al versetto 30 che dice: **“Elia riparò**

**l'altare del Signore che era stato demolito.**” Tutti adoravano Baal, e quindi l'altare del Signore non c'era più, ma come prima cosa Elia ricostruisce questo luogo dove lui poteva adorare. Non è tanto il luogo che noi vogliamo guardare, ma è qualcosa di interiore, il fatto di tirare via gli idoli, e rimettere Dio al suo posto, quindi al centro dell'adorazione. Anche nella nostra vita, se noi vogliamo vedere la risposta alle nostre preghiere, se noi vogliamo vedere le cose cambiare nella nostra vita, per prima cosa dobbiamo ricostruire l'altare del Signore, tirare via tutte le cose che non hanno a che fare con Dio, e che eppure hanno preso il posto di Dio nella nostra vita. Possono essere altri dei, ma può anche essere il lavoro, la famiglia, il coniuge, i figli, i soldi, quindi Elia dice di tirare via le cose e le persone che hanno preso quel posto e rimettere Dio al suo posto. Poi va avanti al versetto 31 e dice: **“Prese delle pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale il Signore aveva detto: “Il tuo nome sarà Israele.”** Queste pietre erano un ricordo per sempre di quello che Dio aveva fatto, quindi ogni volta che loro vedevano queste dodici pietre, si ricordavano che Dio aveva dato loro la terra promessa. E qua Elia fa la stessa cosa, mette queste dodici pietre che erano un ricordo. E questo ci fa capire che alle volte i ricordi del nostro passato, sono brutti, ma quello che Dio ha fatto nel passato per noi, è qualcosa che dobbiamo sempre ricordare, perchè noi siamo umani e facilmente ci dimentichiamo: oggi Dio risponde alla nostra preghiera in un modo eclatante, domani magari ci capita lo stesso bisogno e siamo nell'ansia e nella preoccupazione e non ci ricordiamo che Dio aveva già fatto una cosa grande nella nostra vita e quindi può rifarla. Siamo umani e ci facciamo prendere spesso dall'ansia e ci dimentichiamo che Dio in passato ha fatto delle cose grandi per noi. Quindi queste dodici pietre simboleggiano il ricordare, quando ci troviamo nella difficoltà, quando stiamo passando un momento difficile e abbiamo bisogno di Dio, ricordiamoci quando Dio ha risposto nella nostra vita. Magari sono piccole testimonianze, ma comunque Dio aveva fatto qualcosa per noi. Ricordarsi di quello che Dio ha fatto, fa crescere la nostra fede, la rimette in moto, le dà forza. Nel versetto 41 che abbiamo letto all'inizio, vediamo che Dio dice che non ci sarà più pioggia per tre anni, e qua Dio rimanda Elia dal re Acab e gli dice: “mangia e bevi, perchè già sento rumore di pioggia.” Ma la pioggia non c'era ancora! Elia stava mettendo la sua fiducia in quello che Dio aveva detto. Quindi immaginiamo siccità da tre anni, non c'è traccia di pioggia, però Dio dice: “Adesso parla perchè io manderò la pioggia” ed Elia crede, ha fiducia in questa parola di Dio e va dal re Acab e gli dice: “Mangia e

bevi perchè già si sente il rumore della pioggia.” Questa è la fede che Elia aveva in quello che Dio aveva detto. In Ebrei 11:1- **“Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono.”**

Praticamente la fede è credere che io non ho ancora questa cosa, ma sono certo che l'avrò. Questo fa Elia e al versetto 43 vediamo che manda il suo servo, ma non trova niente, lui gli dice torna e vacci sette volte e alla settima volta effettivamente il servo vede una nuvoletta. La fede sente, quello che non si sente ancora, la fede vede, quello che non si vede ancora e come dice Ebrei 11, la fede è l'essenza delle cose che non esistono. Non ci sono, non esistono, ma se Dio ha detto che sarà così, tu devi crederci e se tu ci credi, quelle cose cominceranno ad esistere. Questa è la fede. Al versetto 42, dice: **“Acab risalì per mangiare e bere, ma Elia salì in vetta al Carmelo; e, gettatosi a terra, si mise la faccia tra le ginocchia.”** Se vuoi ricevere la benedizione di Dio, devi gettarti a terra, e dimostrare la dipendenza e la riverenza a Dio. Ritornaci sette volte dice al servo! Da quanto tempo stai pregando per quella cosa? Forse è da tanto tempo che stai pregando per un bisogno specifico, Elia aveva ricevuto la Parola del Signore, eppure ha dovuto insistere, anche se Dio gli aveva detto e lui ci ha creduto che sarebbe piovuto, lui ha dovuto insistere e ha mandato il servo sette volte. Quindi quando noi preghiamo, forse ci vorrà anche tanto tempo, noi non sappiamo quali sono i tempi di Dio, ma Lui ci spinge ad insistere nella nostra preghiera, a persistere, a umiliarci e a sottometterci, dichiarando, ringraziando che Dio ci ha dato, che sta già portando all'esistenza quella risposta che stiamo chiedendo. Elia ha dovuto persistere, fino ad arrivare a sette volte e poi effettivamente questa nuvoletta è arrivata. Lui sapeva che avrebbe piovuto perchè ha creduto alla Parola di Dio, si aspettava la realizzazione della Parola di Dio e non ha smesso di credere, non ha smesso di pregare e di aspettare, finchè con i suoi occhi non ha visto veramente la pioggia. Al versetto 44 dice: **“La settima volta il servo disse: “Ecco una nuvoletta grossa come la palma della mano, che sale dal mare.”** Dio ci spinge a persistere a non mollare, anche se sono tanti anni che stai pregando per una cosa, Dio ti dice: “Insisti, non mollare, perchè se io ti ho detto che te la darò, tu continua a credere, a sottometterti a me, a pregare, perchè al momento che io ho stabilito, tu vedrai la risposta della tua preghiera.” Quando arriva la risposta, quando arriva la pioggia nel caso di Elia, questo ci dà una nuova energia, e una nuova gioia. Vediamo che: “La mano del Signore fu sopra Elia, il quale si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab fino all'ingresso di Izreel.” Addirittura ha superato Acab che era già partito prima, si cinge i

fianchi e riprende tutta l'energia e la forza spese in preghiera. La potenza di Dio, si manifesta quando tu credi, quando ti fidi che Dio farà quello che Lui ha detto che farà nella tua vita. Quindi non è perchè gli fai pena che Dio ti risponde, ma risponde quando vede che tu ci credi. Il diavolo cercherà di rubare la tua fede, crea delle circostanze: l'oppressione, la depressione, la paura, il travaglio, che ci spingono a dubitare. La Bibbia dice: "Questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede!" Questo vince il male: la nostra fede. Vediamo in Ebrei 11:6- **"Or senza fede è impossibile piacere a Dio, poiché chi si accosta a Dio, deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano."** Questo vuol dire che se il diavolo riesce a rubare la tua fede, ti ha rubato tutto, perchè senza fede è impossibile piacere a Dio, quindi quando lui riesce a portare via la tua fede, e incomincia ad esserci il dubbio, la paura, l'ansia, lui ha già fatto tutto, se noi ci facciamo rubare la fede, lui ha già fatto la sua opera, e noi rimarremo senza risposta e senza la presenza di Dio nella nostra vita. Così questa sera attraverso la storia di Elia, Dio ci spinge a ricordarci che la fede guarda le cose che non ci sono, se Dio ti ha promesso qualcosa, anche se non è ancora avvenuto, continua a credere perchè tu vedrai le cose che Dio ha detto che farà nella tua vita, nella tua casa, nel tuo lavoro, nelle tue finanze, nel tuo paese. Dio lo farà e aspetta di rispondere alla tua fede, basta un poco di fede, di fiducia in Lui, nella Sua Parola e tu vedrai i miracoli che succederanno nella tua vita.

Ewa Princi